



anno 80 n.138 mercoledì 21 maggio 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Non piangere Argentina" € 4,00;
l'Unità + libro "Il mio 25 aprile" € 4,00;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Comunicato. «L'attuale "grado di tensione raggiunto dalla polemica politica" non consente il confronto a Porta a Porta



tra il premier Berlusconi e i leader dell'opposizione». Chi lo dice? Bruno Vespa, quello di Porta a Porta. Decide lui

chi dice che cosa a chi, quando e dove, e perché. Ansa, 20 maggio ore 18.43 (l'incredibile storia a pag 4)

Appello dell'Ulivo per salvare la Repubblica

Rispettare la Costituzione, le leggi, la magistratura: il premier si dedichi ai suoi compiti stabiliti Berlusconi si precipita al Quirinale, poi fa retromarcia sull'immunità e sulle elezioni anticipate

ROMA Rispettare la Costituzione, rispettare le leggi, rispettare la magistratura. In sintesi: salvare la Repubblica. Lo chiede l'Ulivo che ieri ha lanciato un appello in cui si dice: «È tempo che tutte le istituzioni della Repubblica svolgano con rigore le funzioni attribuite loro dalla Costituzione e dalle leggi». E quindi: far cessare conflittualità e invasioni di campo che riducono l'autorevolezza e l'autorità della Repubblica. È la prima volta che l'Ulivo nel suo insieme prende una posizione così forte. Un documento che - inoltre -

fa proprio l'invito delle massime cariche dello Stato a «operare per il bene dell'Italia». È giusto dice l'Ulivo «esigere che tutti agiscano in questa direzione e prima di ogni altro chi guida il governo». Subito dopo che le agenzie di stampa hanno diffuso l'appello dell'Ulivo, Berlusconi è salito al Quirinale. Uscendo dal colloquio con Ciampi il premier ha fatto marcia indietro sull'immunità e sulle elezioni anticipate.

A PAGINA 3

Violante

Il premier divide l'Italia e fomenta la guerra civile

MARSILLI A PAGINA 3

Elezioni

Nel feudo di Moffa destra senza candidato Zanda corre da solo

A PAGINA 9

Il testo dell'appello

«È tempo che tutte le istituzioni della Repubblica svolgano con rigore le funzioni attribuite loro dalla Costituzione e dalle leggi. È tempo di far cessare conflittualità e invasioni di campo che riducono l'autorevolezza e, ormai, anche l'autorità della Repubblica».

«La strada maestra - aggiunge - non può essere inventata né deve essere costruita ex novo: sta scritta nella Costituzione, fondamento della nostra convivenza civile».

«Noi facciamo nostro l'invito delle massime cariche dello Stato a operare per il bene dell'Italia. È giusto esigere che tutti agiscano in questa direzione e, prima di ogni altro, chi

guida il governo».

«È tempo che il necessario conflitto politico, alimento e condizione stessa della democrazia, sia riportato alla condizione di conflitto tra idee più che tra persone, di competizione alta tra progetti politici. Noi auspichiamo che il presidente del Consiglio si dedichi a svolgere, il compito che gli è garantito dall'ordinamento democratico della Repubblica. La Costituzione chiede a tutti di rispettare la separazione dei poteri, la libertà del Parlamento e l'indipendenza della magistratura».

«Il più importante atto istituzionale della legislatura - prosegue il documento - resta il messaggio alle

Camere del capo dello Stato, con il suo limpido richiamo al pluralismo informativo e alla concorrenza nel sistema radiotelevisivo, ma anche la precisa richiesta di superare la concentrazione dei poteri mediatici e di stabilire un rinnovato e maturo sistema di garanzie, con uno "statuto delle opposizioni", indispensabile in questa stagione del bipolarismo»

Francesco Rutelli, Piero Fassino, Oscar Luigi Scalfaro, Luciano Violante, Massimo D'Alema, Oliviero Diliberto, Rita Levi Montalcini, Leopoldo Elia, Nicola Mancino, Giorgio Napolitano, Mario Segni, Lamberto Dini

FANTOZZI A PAGINA 3

Massimalisti

PERCHÉ HO PARLATO MALE DI BERLUSCONI

Nando Dalla Chiesa

O dio il massimalismo. O dio i toni forti. L'inasprirsi della polemica politica, l'assalto a testa bassa di Berlusconi contro tutto e tutti rischia di mietere vittime anche tra qualche intelligenza di sinistra e perfino di movimento. E per questo, per igiene mentale, va recuperato il senso dei fatti e delle parole. Dopo le cassette del padrone a reti unificate, dopo le minacce contro la libertà di espressione e di informazione, dopo il comizio granguiognesco di Udine. Dopo i «buffone» urlati da una manciata di privati e comuni cittadini (da un contestatore in totale solitudine a Milano, da un gruppo lillipuziano di oppositori a Bari). Dopo piazza Navona e la embrionale ripresa dei movimenti. Dopo il Salone del libro di Torino e le folle che vi si sono registrate agli appuntamenti editoriali-politici.

SEGUE A PAGINA 30

Stati Uniti

LA RESISTIBILE CADUTA DEL DOLLARO

Siegmond Ginzberg

A l Qaeda in ascesa e dollaro deprimono le Borse. La prima cosa non la voleva certo nessuno, anche se c'è chi teme che facendo la guerra all'Iraq e dimenticando quella al terrorismo se la siano in qualche modo cercata. Sulla seconda, il calo del dollaro, pochi dubitano che a Washington l'abbiano proprio voluta. Sembrano convinti che gli conviene. Anche perché penalizza l'economia europea e potrebbe dare ossigeno a quella americana. Ma c'è chi avverte che stanno scherzando col fuoco, rischiando d'azzardo, forse più di quanto possano guadagnare. Cosa per cui questa amministrazione Usa sembra avere particolare predisposizione. Che il ridimensionamento del dollaro rispetto all'euro gli faccia più piacere che dispiacere non ne fanno più mistero.

SEGUE A PAGINA 13

La vendetta: Tremonti indaga i giudici di Milano

Il Tesoro ordina un'ispezione contabile nella Procura che si sta occupando del premier e di Previti



Susanna Ripamonti

MILANO Prima gli ispettori del ministro Castelli, ora anche quelli del ministro Tremonti. Un'iniziativa che ha il sapore della vendetta. È una «007» in tailleur, inviata dal Tesoro, la signora che da ieri sta facendo le pulci ai conti della procura di Milano. Ferdinando Vitiello, procuratore facente funzioni, dice: non era mai accaduto.

A PAGINA 2

Economia

Meno tasse un grande imbroglio E l'industria va sempre peggio

ALLE PAGINE 6-7

Riyad, allarme terrorismo: ambasciate chiuse



Poliziotti turchi sul luogo dell'attentato ad Ankara

MAROLO A PAGINA 13

Un festival (finora) deludente

CANNES, MA IL CINEMA DOV'È?

Alberto Crespi

fronte del video Maria Novella Oppo
I replicanti

Domanda: visto che il film più applaudito finora è *Un cuore altrove* di Pupi Avati, mentre i film francesi fanno schifo, che sta succedendo al cinema? Cannes 2003 lancia segnali inquietanti: se da qui a sabato non succede qualcosa, torneremo dalla Croisette proclamando ai quattro venti che il cinema non è morto, quello no!, ma sta molto male. Se Pupi Avati (che ha fatto un film discreto, onesto, ma nulla più) è in lizza per la Palma per manifesta inferiorità di quasi tutti i contendenti, vuol dire che qualcosa non funziona. Sicuramente non funziona il cinema di casa.

SEGUE A PAGINA 22

In vista della chiusura della campagna elettorale, con Berlusconi in persona impegnato a eseguire la replica del Contratto con gli italiani (libretto di Marcello Dell'Utri, musica di Cesare Previti), l'altra sera i cittadini, volanti e no, hanno potuto seguire due ore di addestramento per l'apertura della caccia ai giudici comunisti. Alla augusta presenza di Bruno Vespa, l'avvocato del premier, onorevole Ghedini, ha spiegato a chi ancora non lo sapesse che la legge non è uguale per tutti, dal momento che non tutti possono farsi le leggi su misura o su misura dei loro intimi. Inoltre, come risulta chiaro a chiunque sia scervo da pregiudizi nei confronti del salvatore della patria Berlusconi, solo giudici golpisti possono accusare Berlusconi di avere corrotto giudici non golpisti. Lo spettatore più preparato, che a questo punto presumesse di dominare a sufficienza la materia e fosse attratto da qualche argomento esulante la mera difesa di Berlusconi, cambiando rete poteva imbattersi su *Raitre* nel ministro Giovanardi che andava ripetendo esattamente lo stesso catechismo e su *La7* nell'avvocato Taormina che si era infilato anche nel *Processo del lunedì*. Chi ci difenderà dai difensori di Berlusconi?

Mafia

Aveva sciolto nell'acido un bambino: arresti domiciliari al pentito Brusca



A PAGINA 10

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it